

SOFTBALL | Italian softball league | IL CAMPIONATO È ALLE PORTE

PROVE FINITE. Vinto il primo test con Collecchio, sospeso il secondo

Specchiasol,
senza americane
è un avvio rebus

Alicia Herron e Sarah Purvis attese a Verona non prima di metà aprile mentre si inizia a fare sul serio: «Restiamo una signora squadra»

Esaurita l'ultima amichevole di stagione, vero preliminare di campionato, lo Specchiasol Bussolengo fa un bilancio della preparazione e lancia la sfida alle partite ufficiali con l'aria di chi vuole essere ancora protagonista.

Il problema della squadra veronese è che ancora si attende l'arrivo delle due straniere.

E ancora... orfana la squadra del presidente Angelo Scardino ha ospitato sul suo diamante il Collecchio che, viceversa, poteva sfoggiare proprio l'ultima arrivata dagli States.

Un handicap, quello sofferto dalla Specchiasol, che si protrarrà anche nelle prime giornate dell'Italian softball league, che la squadra di Luisa Medina affronterà con tutte italiane. Debuttare prive di americane sarà difficile ma problema risolvibile dal club di Scardino.

L'importante è che siano in campo ai play-off.

La certezza, per ora, è che arriveranno a Bussolengo a metà aprile.

Alicia Herron e Sarah Purvis, le due ragazze Usa che il presidente Scardino ha bloccato, hanno esperienza e qualità tecniche ma al momento sono impegnate su altri fronti.

La prima, che ha giocato le due ultime stagioni nell'Unione Fermana, attualmente è in Australia dove si sta per concludere la stagione che la Herron non potrà portare fino in fondo, per un infortunio.

Nei prossimi giorni rientrerà a Detroit per il visto con il quale raggiungerà Bussolengo e la sua nuova squadra. «Se dobbiamo parlare di esperienza,



Angelo Scardino FOTOPRESS

Scardino è sicuro: «Con la Herron il diamante di Bussolengo sarà il più invalicabile di tutta Italia»

ecco, Alicia ne ha da vendere. Nelle passate stagioni in Italia, si è messa in luce come difensore e battitore», assicura lo stesso Scardino.

Vedremo come si muoverà sul diamante e la sicurezza che saprà dare alla squadra in difesa. «Sarà in nostro zip: con lei il diamante di Bussolengo sarà il più invalicabile d'Italia», assicura Scardino.

Una difesa, già forte di suo, ancora più forte.

Manca da affinare l'attacco. Qui ci penserà la 22enne Purvis, che una volta giunta a Ve-

rona, resterà nello Specchiasol fino al 22 maggio e, dopo una capatina in America per giocare nel campionato professionistico, franchigia del Georgia Southern Athletics, sarà di nuovo qui per i play-off.

Se piaceranno, saranno pure i pilastri dello Specchiasol anche in Coppa dei Campioni di fine estate.

Due nomi, una garanzia, in ogni caso. «Per noi lo sono di sicuro», garantisce ancora Scardino, «poi vedremo come si inseriranno nella squadra e come la squadra saprà reagire con il loro inserimento. Però il lavoro che sta facendo Luisa Medina è impressionante e di grande spessore, la risposta delle ragazze encomiabile».

Contro Collecchio Bussolengo ha vinto la prima delle due amichevoli 6-1, sospesa la seconda con le parmensi avanti 3-1. Proprio in questo match si è visto quanto può essere determinante l'apporto della giocatrice straniera.

«Abbiamo qualcosa ancora da correggere ma niente di imprevisto in pre-season, al campionato saremo pronti, e con le straniere, fortissimi».

Scardino con il manager Medina si sono goduti la difesa, e il numero uno del club fatica ad ammettere, forse un po' per scaramanzia, che sia il muro contro il quale cozzeranno le avversarie. «Sarà il campo a dare il suo responso, sulla carta lo Specchiasol è una signora squadra. Magari il cammino non sarà incontentabile come quello dello scorso anno, avremo qualche difficoltà in più da superare, l'importante è arrivare pronti ai play-off e alle partite importanti».

E poi: «La cosa che mi dà più orgoglio è il clima di questa squadra in cui nessuna si tira indietro e gli acciacchi non sa cosa siano, non perché fisicamente integra, ma perché nessuna si ferma». ● A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il campionato è alle porte. La Specchiasol Bussolengo partirà orfana delle due americane

Tiro a segno

Nove ori per Verona alla regionale di Vicenza



Matteo Bertaiola con Giulia Campostrini

Non c'è solo Giacomo Maurina a portare in alto il tiro a segno veronese che conquista altri successi anche nella seconda gara regionale riservata alle sole armi ad aria compressa con bersaglio a 10 metri.

Nel poligono di Vicenza, un'ottima struttura diversamente da Verona, dove manca un impianto adatto alle armi ad aria compressa - la

squadra scaligera si è espressa ancora una volta ad altissimi livelli conquistando nove medaglie d'oro, nove d'argento e cinque di bronzo, oltre ad alcuni punteggi individuali di grande valore come i 395/400 punti ottenuti con la carabina da Marianna Frasson e Giacomo Maurina per Verona e da Martina Ziviani per Cerea. Matteo Bertaiola si è ripetuto con la pistola arrivando 380 punti nella

categoria Juniores e Giulia Campostrini con la stessa arma ma nella categoria Ragazzi ha vinto l'oro con 368 punti in P10 bissando poi il successo anche in P10 (20+20).

Una bella soddisfazione per tecnici e dirigenti delle varie sezioni in città e provincia, con giovani talenti veronesi che sono stati notati anche dall'allenatore della nazionale Roberto Di Donna che li tiene sotto osservazione in vista dei prossimi appuntamenti. Per la sezione di Verona le medaglie d'oro sono andate a Marianna Frasson, Silvia Tamanini, Olga Gori, Giacomo Maurina, Matteo Bertaiola, Niccolò Braggio, Edoardo Piccoli e due a Giulia Campostrini, per quella di Cerea a Martina Ziviani, Agustin e Manuel Martin Petrini, per Soave a Claudio Gugole. Argenti a Giovanni Scandola, Nicola Brunelli, Deborah Xenia Albanese, Niccolò Maurina, Laura Zanon, Niccolò Braggio, Margherita Veccaro, Matteo Calò e Cristina Oselin per Verona, a Luciano Arri e Andrea Grisi per Soave ed a Maria Teresa Pasini per Bardolino, infine bronzi a Elia Mattei, Valentina Contorno, Lorenzo De Vincenzi, Paolo Facchinetti e Romeo Martini per Verona, Sofia Pasquato e Giuseppe Corradini per Cerea e Franca Ruffo per Soave. **LMZ**

Rilancio

L'Easy golf festeggia i 25 anni



Nozze d'argento per l'Easy golf

Si appresta a festeggiare le nozze d'argento lo sport veronese l'Easy Golf Club di via Sogare, zona Stadio, fondato da Marco e Raffaello Manganotti ed ora rilanciato alla grande dal caprinense Luigino Conti. Il primo campo pratico cittadino infatti punta ad un rapporto forte con i veronesi, soprattutto con quelli che non conoscono ancora il golf e i suoi vantaggi.

Luigino Conti ha dalla sua un'esperienza quindicennale, prima a Ca' degli Ulivi-Marciaja e poi brevemente a Villafranca, per un ritorno decennale sul Garda, una successiva esperienza per il lancio del campo Chervò di Pozzolengo ed ora a Ca' della Nave, il prestigioso campo veneziano, oltre che all'Easy Golf.

«C'è tutto per un rilancio dell'Easy golf come campo pratico e come club», ricorda Conti. «Abbiamo una forte squadra con Massimo Fabbiani, Paolo De Biase e Alessandro Toninel, oltre ai giovani maestri. Ristrutturiamo il campo con la creazione di una nuova zona approcci e il fabbricato con nuovi spogliatoi e locale sacche».

Ma la conquista vera sarà quella di portare i veronesi a conoscere il golf («senza cercare», dice Conti, «i soci di altri campi»), a qui la proposta alla Terza circoscrizione per iniziative di ampio respiro.

Con «Datti una mossa» si vuol dimostrare che praticare il golf non è noioso, snob e costoso. Vengono così proposte 10 ore di lezione per gruppi a prezzo promozionale con ingresso e attrezzatura il sabato mattina e la domenica pomeriggio. È poi previsto ogni domenica al pomeriggio un «open day» con prove gratis a cura di Lo Swing-golf academy. **FR**

L'INTERVISTA

di Luca Sguazzardo

DIEGO BENETTI (baseball)

«Tecnovap compatta. E crediamo in Cortese»

Manca pochi giorni all'inizio della serie A di baseball, che vedrà la Tecnovap Verona in trasferta a Modena il prossimo 4 aprile, la vigilia di Pasqua.

In casa Tecnovap ci sono stati molti cambiamenti, e Diego Benetti, capitano di lungo corso vicino al matrimonio, è il giocatore più adatto a presentare la nuova stagione di Verona. Iniziando col commentare la prima amichevole a Padova

(squadra che giocherà la stagione nell'Italian Baseball League): «Diciamo che ci siamo comportati bene sia in difesa che in attacco, considerando che abbiamo giocato contro una formazione più avanti nella preparazione e di livello superiore. L'incontro chiaramente a noi è servito per amalgamarci come squadra, e per provare certi automatismi che saranno importanti nella stagione che andiamo ad affrontare».

È tornato a casa Fabio Battaglini...

«Non lo scopriamo certo ora, per lui è un rientro dopo una lunga sosta. Con il passare del tempo potrà essere decisivo e la squadra è molto contenta del suo ritorno. A Padova sembrava che non avesse mai smesso di giocare...».

Gli altri nuovi arrivi?

«Antonio Magri sul monte ha sfoderato una buona prova. Impressionante la sua carica e determinazione. Giulio

Briggi si è mosso bene all'esterno centro vista l'assenza di Marco Mondo. E positivo è stato il ritorno di Emanuele Sartor, che coi suoi lanci ad effetto ha incantato i battitori padovani».

Andiamo più nel particolare. Come ha reagito la squadra al cambio del manager?

«John Cortese ci trasmette molta tranquillità e tutti noi crediamo che sia una cosa positiva per il proseguo della stagione. C'è molto rispetto e



Diego Benetti

crediamo profondamente nel suo lavoro».

Quale sarà il segreto della Tecnovap nel 2015?

«Sicuramente la compattezza del gruppo, che ha sempre portato buoni risultati alla squadra. I giovani hanno un anno in più di esperienza con noi veterani sempre pronti a fare la nostra parte».

Quest'anno non c'è più Marino Salas sul monte di lancio...

«Quello che è importante per la Tecnovap è trovare il primo possibile quell'amalgama che è poi il segreto di ogni squadra. La nostra batteria di lanciatori, tutti italiani voglio sottolineare, non è seconda a nessuno in Serie A. Ed in ogni caso siamo pronti a vincere le partite anche con i denti».

L'obiettivo minimo?

«Chiaro che arrivare ai playoff è il minimo che dobbiamo fare per un dugout come il nostro. Ricordandoci, però, che bisogna giocare una partita alla volta... cosa fondamentale nel baseball».

Per vincere, oltre ad una buona difesa, che a Verona c'è sempre stata, servono le valide nel box di battuta.

«La Tecnovap ha un line-up lungo. È vero, non abbiamo molti battitori di potenza ma possiamo dare molto fastidio ai lanciatori avversari».

E la squadra da battere?

«Senza dubbio Ronchi parte favorita nel nostro girone, ma in generale prevedo un campionato molto equilibrato».